

L'UNITÀ VACANZE
MILANO Via F. Casati 32 - Tel. (02) 6704910-844
Fax (02) 6704522 - Telex 325257
La mostra «Il tesoro di Pramo» al Puskin di Mosca
e i capolavori degli Sciti all'Hermitage di Pietroburgo
Partenza da Milano e da Roma il 15 giugno e il 24 agosto

L'Unità

I LIBRI DELL'UNITÀ
Giornale + libro
Christopher Morley
«Il cavallo di Troia»
Cesare Pavese

L'UNITÀ VACANZE
MILANO Via F. Casati 32 - Tel. (02) 6704910-844
Fax (02) 6704522 - Telex 325257
Una settimana a DAMASCO e PALMYRA
Partenza da Roma e da altre città il 26 aprile

Giornale fondato da Antonio Gramsci
LUNEDÌ 18 MARZO 1997 - L. 2.500 - € 1.400

Polo furioso con l'ex capogruppo. Attesa per le scelte di Di Pietro

Dotti si candida con Dini

L'Ulivo dice no: inopportuno

Summit sulla giustizia, Scalfaro chiede cautela

L'equilibrio tra poteri

LUIGIANO VIOLENTE

OGGI il presidente della Repubblica incontra il ministro della Giustizia e il Consiglio di presidenza del Csm. Il colloquio consentirà al capo dello Stato di esercitare le sue funzioni di garante dell'equilibrio tra i poteri dello Stato in questa delicata fase pre-elettorale. È infondata, prima che ridicola, la pretesa di sospendere il corso della giustizia per i candidati alle elezioni. Ma nel corso della campagna elettorale, quando le forze politiche cui spetta il governo del paese si misurano sui programmi, il rispetto per il cittadino che deve scegliere imporrebbe a tutti coloro che esercitano poteri non politici, prima fra tutti la magistratura, di non interferire impropriamente con la competizione in corso.

L'interferenza non è costituita dai processi, che sono obbligatori in presenza delle condizioni previste dalla legge. L'interferenza è costituita, invece, dall'uso improprio dei mezzi di informazione che fa apparire l'amministrazione giustizia come un potere che si esercita per proclami invece che attraverso la fisiologia del processo, quasi si trattasse di un potere di governo parallelo a quello ufficiale. Spesso queste esternazioni nascono dalla necessità di rispondere ad illazioni, accuse violente quanto ingiustificate, vere e proprie campagne tendenti a togliere credito alle Procure più esposte. Poiché tra il momento in cui si sparge la notizia di un'indagine e quello in cui si può verificare la fondatezza dell'iniziativa giudiziaria passano mesi, chi è indagato ha tutto l'interesse a screditare il magistrato per circondare l'iniziativa di un alone di incredulità. Se l'indagato è assolto, si

SEGUE A PAGINA 5

ROMA Colpi di scena a ripetizione nel caso Dotti. Ventiquattro ore dopo essere stato siliurato da Berlusconi, l'ex capogruppo di Forza Italia ha deciso di accettare la candidatura offertagli da Lamberto Dini. Dotti dovrebbe correre come indipendente nel collegio di Torino-Moncalieri. La scelta dell'avvocato della Fininvest ha provocato un nuovo terremoto. Il Polo è furibondo e grida al tradimento, ma anche dall'Ulivo è venuta una presa di distanza piuttosto secca. È una decisione inopportuna, afferma Prodi. «Ritardisco» - afferma il leader dell'Ulivo anche a nome di Veltroni Maccanico D'Alema e Ripa di Meana - il dissenso sull'opportunità di questa scelta. Avevamo già esaminato la possibilità di offrire una candidatura a Dotti ma ci era sembrato inopportuno e l'avevamo comunicato allo stesso Dotti, pur esprimendogli solidarietà personale per la vicenda che l'ha visto coinvolto. Durissima la reazione del Polo, Berlusconi è sarcastico: «Un'altra

grande prova di lealtà, personale, professionale e politica». Per Urbani quella di Dotti è «una stupefacente capnola», per Pilo l'ex capogruppo non è una «colomba», ma un serpente. Gli ex democristiani del Polo, preoccupati per la deriva di destra che guida la coalizione, assicurano che la fuoriuscita di Dotti non significa il venir meno delle posizioni moderate. Intanto c'è attesa per due appuntamenti di oggi: il summit al Quirinale sulla giustizia, dove Scalfaro dovrebbe invitare i massimi responsabili (Csm e ministro Guardasigilli) a garantire una tregua e bloccare le polemiche tra le Procure. C'è attesa infine anche per la scelta che potrebbe indicare Antonio Di Pietro che proprio oggi affronterà a Brescia un altro dei capitoli giudiziari in cui è rimasto coinvolto.

I SERVIZI ALLE PAGINE 34 E 37

L'INTERVISTA

Ginsborg: «Italia chiudi la tua transizione»



GIANCARLO ROGETTI
A PAGINA 2

L'INTERVISTA

Furio Colombo: «In corsa con un sogno»



MARCELLA CIARNELLI
A PAGINA 4



Giovanni Paolo II durante la beatificazione dei vescovi missionari

Filippo Monteforte/Ansa

Il Papa sfida il divieto dei medici

CITTÀ DEL VATICANO Provato dalla febbre patita nei giorni scorsi e trascurando il consiglio dei medici che gli raccomandavano altri giorni di riposo, Karol Wojtyła ha voluto essere presente alla beatificazione di due apostoli delle missioni in Africa, gli italiani Daniele Comboni e Guido Maria Conforti, la cui cerimonia si è svolta nella basilica vaticana. Al termine della funzione il Papa si è affacciato all'Angelus dalla finestra del suo studio per salutare la folla e ringraziarla personalmente dell'affetto dimostrato in occasione dei suoi ultimi malesseri. Ha spiegato anche di aver voluto presenziare alla cerimonia proprio per il

tema legato alla beatificazione dei due missionari, la fame nel mondo, che è «il grande scandalo del nostro tempo» e che proprio in Africa, dove molti missionari offrono il loro aiuto e qualche volta la vita, conosce le condizioni peggiori. «Non basta l'elemosina», ha detto papa Wojtyła chiedendosi: «Come si può banchettare tranquillamente, quando tanti innumerevoli esseri umani soffrono e muoiono di fame?».

ALCESTE SANTINI
A PAGINA 10

La Finanza alla Sim di Ventura, ex presidente degli agenti di cambio

È caccia ai conti di Squillante

Perquisita società del big della Borsa

Allarme a Roma
Attentati a sezioni del Pds e Rifondazione

LUANA BENINI
A PAGINA 8

Nel catanese 500 casi
Abbandonano la scuola per ordine del boss

WALTER RIZZO
A PAGINA 9

Nuovi passi clamorosi del pool Mani pulite. L'inchiesta sul capo dei gip romani, Renato Squillante, agli arresti nel carcere milanese di Opera, è proseguita ieri con la perquisizione in una delle più grandi società di Borsa italiana, la Aloisio-Foglia-Ventura, società con la quale il giudice Squillante (che resta in carcere ma che da ieri rifiuta di rispondere ai magistrati Colombo e Boccassini) avrebbe intrattenuto rapporti d'affari. Il giudice motiva con speculazioni in Borsa l'ammontare di alcu-

ni conti bancari (per un miliardo) ma il pool Mani pulite, che lo accusa di corruzione, sostiene invece, a seguito delle rivelazioni di Stefania Ariosto, compagna di Vittorio Dotti, che su quei conti Squillante avrebbe versato il frutto delle tangenti ricevute per aggiustare processi. Le intercettazioni telefoniche hanno mostrato che l'alto magistrato aveva una grossa preoccupazione per il fatto che non sarebbe riuscito a giustificare la grande somma in suo possesso.

GIANNI CIPRIANI SUSANNA RIPAMONTI
A PAGINA 6

Ma Pechino ora rassicura Taiwan: «Niente paura»

Cina contro gli Usa

«Non vi intromettete»



SESSO, BUGIE E VIDEOTAPE
SABATO 23 MARZO

Il premier cinese Li Peng alza il tono con gli Stati Uniti e attenua quelli dell'altro ieri ai cugini-nemici di Taiwan: le minacce di Washington possono solo portare a un aggravamento, avverte. E a Taipei dice che l'isola può stare tranquilla, purché rinunci a diventare stato autonomo: passi per le lezioni interne, ma no all'indipendenza. Questa la posizione di Pechino che oggi ricomincia le manovre intorno all'isola: prove di sbarco con armi vere ma senza testate.

LINA TAMBURRINO
A PAGINA 11

PER UN' ITALIA FORTE E SERENA

Paolo Galletti
Sergio Sabattini
Romano Prodi

LUNEDÌ 18 MARZO
ORE 20,30
PALASPORT
PIAZZA AZZARITA
BOLOGNA

L'ULIVO

PUBBLICITÀ ELETTORALE

La folle spesa per gli armamenti

JESSE JACKSON

IL RISCHIO di una aggressione militare nei confronti dell'America è talmente elevato da costringere il governo federale a tagliare la spesa nei settori della scuola, dei lavori estivi e della casa per poter acquistare nuovi armamenti ad alta tecnologia? Ben pochi degli americani che non abitano a Washington darebbero una risposta affermativa a questo interrogativo. La realtà, per amore di verità, è che la potenza militare americana non ha rivali al mondo. La maggior parte degli americani è convinta, più che a ragione, che se è necessario tagliare la spesa pubblica per risanare il bilancio, anche il Pentagono deve fare la sua parte. Eppure a Washington entrano gli schieramenti politici convengono sulla necessità di stanziare più risorse per la difesa, anche se ciò comporta pesanti tagli al pro-

gramma di prestiti a favore degli studenti bisognosi, al programma di recupero scolastico Head Start o ai corsi di formazione e riqualificazione per i lavoratori in mobilità. Sembra impossibile? E allora prendiamo in considerazione alcuni dati di fatto. I giorni scorsi il Pentagono ha presentato il bilancio per la difesa per i prossimi sei anni. Mentre il governo si è impegnato a raggiungere il pareggio del bilancio a prezzo di pesantissimi tagli di spesa, fino al 30%, nei settori della scuola, della formazione e dei programmi di risanamento dei centri urbani, gli stanziamenti a favore del Pentagono aumenteranno di anno in anno fino a toccare la cifra di 279 miliardi di dollari. Per il solo anno venturo il presidente ha appena concesso al Pentagono un premio di 4

miliardi di dollari mentre l'accoppiata Dole-Gingrich si è impegnata ad aggiungere un ulteriore regalo di 14 miliardi di dollari. Nessuna minaccia esterna giustifica queste stravaganze. Lo stesso Newt Gingrich ammette che per difendere gli Stati Uniti basterebbe spendere molto meno. Il bilancio del Pentagono è quattro volte superiore rispetto a quello di qualunque altro paese. Come ha osservato il ministro della Difesa, gli Stati Uniti godono in tutto il pianeta non solo di una condizione di superiorità militare, ma addirittura di «dominio militare». Le nazioni che il Pentagono segnala come potenziali minacce per gli USA, vale a dire Iran, Irak, Libia, Corea del Nord, Cuba, spendono per la difesa meno di 5 miliardi di dollari

SEGUE A PAGINA 11

Riccardo Chiaberge
Prefazione di Sergio Romano

CERVELLI D'ITALIA

Scuola, scienza, cultura:
le vere emergenze del paese

Sperling & Kupfer Editori